

ANTONELLA PELLETTIERI

DALLA PLUTCRAZIA ALLA *BROLIGARCHY* NELLA
NEO GOLDEN AGE

Il 20 gennaio 2025, si è insediato, ufficialmente e per la seconda volta, il presidente degli USA, Donald Trump. E come accade sempre, l'America e l'intero mondo sono divisi fra coloro che lo stimano molto e coloro che lo disprezzano tanto. L'unico aspetto comune è la consapevolezza che sta nascendo un nuovo mondo. Ma un nuovo mondo non nasce improvvisamente, anzi! Quando si decreta, addirittura, una data di nascita significa che tutti i processi che hanno condotto a quella "cosa nuova" si sono compiuti e, anche in questo caso, bisogna precisare che si sono compiuti tutti i processi, le rivoluzioni, le trasformazioni e le evoluzioni necessarie perché un nuovo mondo possa nascere.

Ne *Le opere e i giorni* di Esiodo si racconta che gli dèi immortali fecero una stirpe aurea di uomini mortali, che vissero al tempo di Crono. Essi vivevano come dèi, senza dolori, senza fatiche, senza pene. Non gravava su di loro la vecchiaia, si rallegravano in conviti in assenza di ogni male, avevano ogni sorta di beni: la terra fertile produceva spontaneamente frutti ricchi e copiosi. All'età dell'oro seguirono, con progressivo declino, l'età dell'argento, l'età bronzea, quella degli eroi e, infine, l'età del ferro, la peggiore di tutte, che vive nel dolore in un mondo abbandonato da Aidos (Pudore) e Nemesis (Giustizia). Il mondo era abitato solo da uomini secondo le rappresentazioni misogine di Esiodo. Il "dannoso genere femminile" fu inviato in terra da Zeus come un "bel male" per punire il furto del fuoco, perpetrato da Prometeo. Era Pandora, l'Eva della mitologia greca, la madre che diede origine all'umanità. Efesto la modellò di terra e acqua, conferendole la bellezza delle dee. Atena la vestì, la cinse e l'adornò con l'assistenza delle Cariti, delle Horai e di Peitho. Afrodite le diede la grazia, Hermes l'astuzia. Esiodo interpretò il suo nome "colei che riceve doni da tutti".

Nell'età dell'oro, dunque, la donna non c'era e mi chiedo se il presidente Trump, invocando un ritorno all'età, sia a conoscenza dell'assenza

delle donne. Sono convinta che un mondo senza donne non può essere la Golden Age di Trump!

Nel titolo di queste note preciso come vi sia un percorso fra l'antichissima plutocrazia e la nuovissima *brologarchy* nel nuovo mondo nato or ora! Da nominalista convinta, i nuovi termini mi incuriosiscono molto perché *nomina sunt consequentia rerum*...I più informati dicono che non è ancora ben chiaro se questo termine diventerà un vero neologismo; sull'Osservatorio dei neologismi del Cambridge Dictionary – aggiornato al 24 dicembre 2024 – vi è scritto che *brologarch* è un uomo molto ricco che lavora nel settore della tecnologia digitale ed è politicamente influente. Ma ora un certo numero di eminenti plutocrati tecnologici maschi che in precedenza si opponevano all'ex presidente, hanno fatto dietrofront: questi brologarchi sostengono pubblicamente e hanno fatto donazioni al candidato repubblicano, rivelando molto sulle loro priorità.

Vorrei precisare che, fino a ora, costoro erano considerati persone che conoscevano e creavano le nuove avanguardie scientifiche della Silicon Valley e che solo ultimamente si occupano di politica e potere politico. Prima accumulavano denaro per fare ricerca e portare a termine le loro visioni inusuali e piene di ricchezza intellettuale e, dunque, non sono paragonabili agli oligarchi russi o ad altre oligarchie perché basta loro il denaro – plutocrazia dal greco, *plutos* 'ricchezza' e *krateo* 'domino', dominio della ricchezza –, basta influenzare il mondo ma non necessariamente avere il potere politico. Ora serve il *tech*, la tecnologia, il denaro e il potere politico per diventare un *brologarch*. Proprio per questi motivi pare sia quasi impossibile tradurre in italiano il termine. La parte di etimologia "bro" è il diminutivo di *brother*, fratello, nome e suo diminutivo che usiamo anche in Italia, nel gergo giovanile, per indicare un amico. Ma "bro" in questo contesto rimanda invece "a un'accezione negativa e nello specifico a '*tech bro*', che stereo-tipicamente è un uomo giovane che lavora nel settore tecnologico digitale, grazie al quale si è arricchito, che ha un'alta opinione di sé, è privo di abilità sociali e spesso è caratterizzato da mascolinità tossica", precisa sul suo blog, Licia! In definitiva anche provare a tradurre il termine in italiano con tecnocrazia o, meglio, tecnoplutocrazia non trasmetterebbe la tossicità (il termine *toxic* è stato scelto come parola dell'anno nel 2018 sia per il significato primario sia per quello figurativo), con cui è utilizzato! Quello che, principalmente, mi preme specificare è che in questo mondo di tecnologia, danaro e potere, i "bro"

sono tutti uomini mentre non esistono le donne, “bro” indica un fratello e non una sorella o un genere neutro. Tra la fine di dicembre 2024 e gennaio 2025 e a cura di alcuni ricercatori del CNR, è uscito un preziosissimo pamphlet dal titolo “Linee guida per un linguaggio inclusivo rispetto al genere” che consiglio di cercare in rete e leggere con estrema attenzione. L’inclusività si riferisce ad un comportamento finalizzato a promuovere la coesistenza e la valorizzazione delle differenze dettate dal genere, l’etnia, la disabilità, l’età, l’orientamento religioso, politico, sessuale etc., attraverso il contrasto alle discriminazioni prodotte da pregiudizi, razzismi e stereotipi. È necessario interrogarsi sui modelli culturali esistenti, trasmettere l’importanza di educare alle differenze e sostenere un’etica delle pari opportunità tra gli individui e, dunque, anche fra i “bro”! E, invece, ho capito che in questo nuovo mondo non c’è spazio per le donne: anche se diventano astron aute e trapanano il cielo con un razzo per raggiungere Marte!!

From plutocracy to broliarchy in the neo Golden Age

*Consiglio Nazionale delle Ricerche, Istituto di Scienze del Patrimonio Culturale
antonella.pellettieri@cnr.it*